

WIGWAM

NEWS




DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Marco Ceriani
Corrispondente della
Comunità Locale Wigwam
del Ponente Ligure

**La narrazione
artistica di
una vita che,
malgrado
tutto, non si
estingue
mai. Per Baj
l'ecologia
ambientale
non può che
derivare
dall'ecologia
mentale**



**La Comunità Locale
Wigwam
Ponente Ligure**

ENRICO BAJ, CERAMICHE E CASTAGNE TRA SAVONA, ALBISSOLA E MILANO

Una grande mostra diffusa che unisce. Dove, le opere di un grande artista creano, e diventano motivo di connessione, tra le diverse Comunità Locali

In occasione del centenario della nascita di Enrico Baj, e in sinergia con l'omonima antologica ospitata a Milano, l'8 ottobre scorso ha aperto al pubblico la più ampia retrospettiva mai realizzata sull'opera ceramica di Baj nelle due sedi di Albissola e Savona.

Si tratta di una mostra* diffusa (4 sedi, 2 regioni, 3 comuni) che unisce il Ponente ligure a Milano (Palazzo Reale) grazie all'opera del grande artista: Enrico Baj (Milano, 31 ottobre 1924 - Vergiate, 16 giugno 2003). Baj è stato pittore, ceramista, scrittore e intellettuale; uno tra i protagonisti assoluti dei movimenti artistici del Novecento. *Arte nucleare, Ultracorpi, Montagne, Dame e*

Generali ma soprattutto l'universo patafisico sono i grandi temi prediletti dall'artista. La 'Patafisica (si scrive proprio così, con un apostrofo iniziale) è "l'arte, e scienza, delle soluzioni immaginarie". Un percorso di ironia e divertimento intellettuale che ha visto parteciparvi personalità di primo piano come **Alfred Jarry, Umberto Eco, Lucio Fontana, Ugo Nespolo, Marcel Duchamp**.

Baj, oltre che indiscusso artista di fama internazionale, è stato un grande ecologista e coscienza artistica critica di notevole spessore.

Il suo movimento d' "arte nucleare" e gli "Ultracorti" sono espressioni evidenti di un disagio e crescente preoccupa-

**Enrico Baj
ceramiche
e castagne**



**UNA GRANDE MOSTRA DIFFUSA TRA
SAVONA, ALBISSOLA E MILANO**

zione verso i temi dell'ecologia e della conservazione ambientale (vedi *"Il giardino delle delizie"*). Il *"Movimento di arte nucleare"* nato a Milano nel 1951 è una reazione-denuncia all'incertezza dell'epoca post-atomica della Guerra Fredda. I *"fiori"* con l'acquaforte *"Adamo ed Eva nell'Eden"* sono un esempio di resistenza messa in essere da una creatività fantasiosa e fantastica. Baj era noto per le sue creature ibride, assemblaggio divertente e provocatorio di tavole ispirate alla natura e alle opere di Borges, Milton e Lucrezio.

Un mondo che può considerarsi surreale solo nella sua forma esterna, il nucleo centrale, messaggio dell'artista verte invece sul "recupero delle relazioni armoniose fra l'uomo e la natura". Le creature disegnate da Baj nascono dalla terra, quasi in senso biblico, si tratta di fiori, monta-



Enrico Baj



Museo della Ceramica di Savona (Foto Claudio Pagnacco)

gne e corpi ultraterreni (ultracorpi).

La narrazione artistica di una vita che, malgrado tutto, non si estingue mai. Per Baj l'ecologia ambientale non può che derivare dall'ecologia mentale entrambe significano rispetto per tutto ciò che è natura; elemento essenziale e vitale per l'uomo. Oggi, in piena crisi climatica, questo messaggio rappresenta un monito di straordinaria attualità.

Nella grande mostra "BAJ. Baj chez Baj", tra ponente ligure e Milano, non manca neppure una forte denuncia sociale (*"I funerali dell'anarchico Pinelli"*) realizzata in stile picassiano, omaggio al capolavoro *"Guernica"*.

Baj arriva ad Albissola, nel Ponente ligure, nell'estate del 1954, attirato dalla ceramica, processo creativo che

ha fondamento nell'argilla. Un materiale per lui nuovo, mai sperimentato, che gli offre nuove e infinite possibilità espressive. Albissola, cittadina della costa ligure, è nota per le sue ceramiche e, in passato (1800) anche come "paese delle pignatte" (pentole in terracotta). L'argilla è "terra buona" non solo per le pentole, nel rinascimento e in epoca barocca nascono infatti le produzioni artistiche che culminano nel





'900 con il lavoro di artisti del calibro di Fontana, Corneille, Fabbri, Matta, Appel, Gallizio.

Ad Albisola Enrico Baj, con l'artista Asger Jorn, organizza lo storico Incontro Internazionale della Ceramica. Il centro d'arte scelto è quello del poeta e ceramista Tullio d'Albisola che ospita gli artisti nella fabbrica di famiglia, la Mazzotti Giuseppe Albisola. Nascono così le argille dei "mostri amici" che assumono le sembianze di uomini, piante e stelle. L'argilla è infatti un materiale espressivo capace di sfumare i confini tra tattile e visivo, un catalizzatore della tensione al polimaterismo e all'assemblaggio, indispensabile per la poetica di Baj.

Nelle diverse sedi di questa mostra si possono ammirare quasi 100 opere, alcune mai esposte prima, provenienti dall'Archivio Enrico Baj di Vergiate realizzate in epoche diverse con tecniche e materiali differenti: terrecotte, maioliche, terraglie smaltate, litografie, acqueforti, oli, acrilici, collage polimaterici e sculture in mecano. L'esposizione savonese raggiunge il suo apice con l'installazione, al quinto piano del museo, con la sala dedicata al *De Rerum*

Natura: serie di acqueforti del 1952-1953 ispirata al poema di Lucrezio realizzate da Baj con tecniche d'incisione e ceramiche.

Nella vicina Albissola Marina, invece, la sezione dedicata al Movimento Internazionale per un Bauhaus Immaginario (visibile a Casa Museo Jorn) mostra i lavori realizzati da Baj, tra il 1954 e il 1955. Si tratta dei Personaggi bifronte, sculture in terracotta e stoviglie decorate che hanno il merito di mettere in discussione il ruolo dell'artista nei confronti dell'industria. Al Centro Esposizioni del MuDA di Albissola è esposto lo scenografico "Giardino delle delizie", trionfo di elementi vegetali.

Infine, la grande mostra "BAJ. Baj chez Baj", prosegue in contemporanea anche a Milano, Palazzo Reale. Si tratta quindi di una felice collaborazione artistica con Albissola e Savona, grazie al grande lavoro dei curatori e delle istituzioni coinvolte.

ALBISSOLA CITTÀ DELLE CASTAGNE

Nelle comunità montane della Val Bormida in località come Murialdo e Calizzano, è ancor oggi in uso un'antica tecnica nota in tutto l'arco appenninico ligure e nelle valli piemontesi.

Si tratta dell'essiccamento delle castagne in grandi "tecci" di pietra. Costruzioni che raggiungono il metro di



altezza, dotate di soffitti a graticci in legno. Le castagne dopo esser state raccolte nel periodo tra settembre e novembre, vengono poste sui soffitti a graticcio, essiccate con un fuoco moderato, alimentato con legno di castagno. Il processo di essiccamento-affumicatura procede lento per circa due mesi. Il termine della lavorazione è concomitante con il perito natalizio e le castagne sono pronte per le "Viette"; dolce tipico natalizio ottenuto lessando a lungo le castagne.

Enrico Baj avrebbe certamente apprezzato questi marron glaces dell'entroterra di Albissola come si sarebbe innamorato di questa ricetta per le Troffie di castagne bella e buona come fosse una sua ceramica ■

© Riproduzione riservata

*mostra che sostiene il progetto di candidatura di "Savona a Capitale della Cultura 2027".



TROFFIE DI CASTAGNE AL PESTO

INGREDIENTI PER 2 PATAFISICI

200 g di farina di castagne;
100 g di farina 00;
sale, acqua q.b., pesto ligure

PREPARAZIONE:

Passare al setaccio i due tipi di farina, disponendole su un piano di lavoro in marmo o legno. Creare una fontana al centro delle farine, unire l'acqua e impastare fino ad ottenere una forma liscia ed omogenea. Coprirla con un canovaccio e lasciare riposare per circa 30 minuti prima di cominciare a formare, a mano, le troffie. Lasciare asciugare le troffie sul piano. Quando pronte, cuocerle per 5 minuti, in abbondante acqua salata. Una volta pronte, vengono a galla, scolarle e condirle con il pesto.

